

“*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

20 gennaio 2019 - Il Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA *Is 62,1-5*
Gioirà lo sposo per la sposa.

Dal libro del profeta Isaia

Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.
Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposteranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 95*)

Rit: Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.
Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (*1Cor 12,4-11*)
L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;

vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.

Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

VANGELO (*Gv 2,1-12*)

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

La riflessione di don Enzo

Nelle nozze di Cana Gesù è il protagonista in prima persona. La gloria di Dio che splendeva un giorno come una stella (Magi), che si esprime come voce dal cielo aperto o come colomba (battesimo), nelle nozze di Cana diventa potente d'azione del Cristo, espressione della Sua gloria.

Gesù appare come luogo personale della gloria di Dio;

espressione personale della Parola creatrice; spazio aperto per l'azione dello Spirito.

Più degli altri eventi quello scelto da Giovanni come inizio dei sogni salvifici, come rivelazione della messianicità di Gesù, è molto attivo, espressione personale, decisione libera. Per questo più degli altri segna la tappa di un cammino personale nella coscienza e nella realizzazione storica della messianicità di Gesù. Egli impara ad essere Messia, a rivelare la gloria di Dio, ad offrire la salvezza. Egli scopre le dimensioni del Santo potere, l'ampiezza della Sua missione, il carattere della chiamata di Dio.

Mentre il battesimo mette in rilievo le preghiere di Gesù, l'ascolto del Padre e l'accoglienza dello Spirito, le Nozze di Cana, scelte da Giovanni, sottolineano il valore delle Sue decisioni, la presa di coscienza del Suo potere taumaturgico.

Lo stesso cammino deve percorrere la Chiesa, quindi ciascuno di noi, per diventare docile segno operativo della salvezza umana. A Cana non vi è solo Gesù; il Battesimo è un gesto personale che chiude l'economia dell'attesa messianica; con esso Gesù decide la Sua sorte accogliendo le promesse antiche e attuandone le speranze. Ma a Cana comincia già a formare la Comunità nuova. Gesù diventa e costruisce il nuovo popolo.

L'unione profonda che Egli intende stabilire con il Suo popolo, sarà realizzato in un futuro già annunciato "come un giovane sposa la vergine, così ti sposerà il Tuo creatore"; "come gioisce lo sposo per la sposa, così il Tuo Dio gioirà per te". Vi è sempre un futuro nuovo nell'alleanza con Dio. Il Suo dono è tanto ricco da non poter essere accolto in un solo istante, né può manifestarsi in una sola occasione.

La fedeltà di Dio è resa visibile dalla fedeltà suscitata dalla Sua Chiesa, quindi da ciascuno di noi. La fedeltà di Dio non significa uniformità di doni, ma unità di progetto; non significa uguaglianza di servizio, ma unità di riferimento; non significa identità di azioni in tutti i credenti, ma unità di principio e di fine.

L'azione di Dio nella storia diventa rilevante e visibile solo attraverso l'azione degli uomini; la Sua gloria non può risplendere che all'interno di una comunità credente. La varietà dei carismi, dei ministeri, di attività apostoliche sono gli spazi che l'azione di Dio si crea per esprimere la ricchezza della Sua offerta. I carismi sono per il servizio che la Chiesa deve prestare al mondo, perché ogni uomo viva.

Quando viene meno l'atteggiamento di servizio, i carismi si deteriorano e si corrompono.

Nell'episodio di Cana, due sono i temi più importanti: le nozze e la presenza di Maria con i primi discepoli.

Data la particolare sensibilità simbolica di Giovanni, non può essere senza significato il fatto che Egli abbia assunto come inizio pubblico della "epifania gloriosa" una festa di nozze. Le nozze sono il simbolo tradizionale dell'Alleanza e il convito nuziale è simbolo del Regno di Dio.

Il potere che Gesù è chiamato ad esercitare ha come spazio un festino nuziale, è ordinato al Regno di Dio, si iscrive nella promesse divine. Più che forza è simbolo.

Il vino nuovo è un segno dell'economia che il messia istaura; è il vino che non può essere messo in "otri vecchi, altrimenti gli otri scoppiano", è il vino raccolto nella coppa che è la nuova alleanza stabilita da Dio per mezzo del sangue versato per gli uomini, è il vino nuovo del Regno di Dio, è il vino dell'ultimo tempo.

Anche il fatto che Gesù sia andato a manifestare la gloria della sua condizione messianico quasi contro voglia, dall'insistenza della madre in presenza dei discepoli, non è senza significato. La Chiesa è già in azione da tempo quando il Vangelo di Giovanni viene redatto. La Comunità cristiana si coglie come spazio della storia, luogo della nuova alleanza; è la presenza di Cristo glorioso, la continuazione della Sua azione salvifica. Essa era già stata anticipata da Maria, quando accolse la Parola e la fece propria, quando sotto la Croce unì la propria offerta a quella del Figlio e accettò una maternità più ampia.

Cana è l'epifania della messianicità, concentrata in Gesù di Nazareth figlio di Maria.

PREGHIERA

Signore, anche noi ci troviamo spesso senza vino, cioè senza risorse ed energie, senza volontà. Lo riconosciamo con sincerità di fronte al Padre e per questo siamo pieni di fiducia nell'invocarlo.

L'occasione delle nozze di Cana ci lega al sorgere della prima esperienza di fede tra i discepoli. Cristo, concedi a ogni nucleo familiare di scoprire questa discreta e forte tua presenza.

Il segno della rivelazione di Gesù avviene per intervento di Maria. Preghiamo perché un ruolo simile svolga la Maria di Gesù nel cuore di ogni persona.

TEMPO E AMORE

Il tempo non è fatto soltanto

di ore e di minuti

ma di amore e di volontà:

ha poco tempo

chi ha poco amore.

J. Vinet

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it